



Bergamo, 11 aprile 2016

Alla Direzione dell' Agenzia delle Entrate

Alla Direzione Regionale della Lombardia
dell' Agenzia delle Entrate

Alle Direzione della DP di Bergamo

Al Personale della DP di Bergamo

Alle RSU della DP di Bergamo

Alle OO.SS. Nazionali e Regionali

FP Cgil–Cisl FP–Uil PA–Salfi–FLP–USB

La RSU di Bergamo e le OO.SS. Territoriali FP Cgil – Cisl FP - Salfi – FLP – USB, sulla base del mandato ricevuto dall'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori della DP di Bergamo, riuniti in assemblea il 17 marzo dichiarano

***LO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO***

per i motivi di seguiti esposti.

Le complicate relazioni sindacali con la Direzione Provinciale di Bergamo. Sin dal suo insediamento, il Dott. Antonino Lucido ha assunto atteggiamenti di disinteresse, e finanche sprezzanti, nei confronti delle rappresentanze sindacali. Tali atteggiamenti si sono concretizzati nelle mancate risposte alle diverse richieste di convocazione avanzate da RSU e OO.SS. territoriali per manifestare i numerosi problemi presenti nella DP. La Direzione si è limitata a convocare la parte sindacale in quei pochi casi in cui era obbligata a farlo (ad esempio in occasione degli accordi su anticipo indennità di *front office* e su fondo residuo di

sede).

In tali rare occasioni di dialogo, le rappresentanze sindacali sono riuscite, con non pochi problemi, ad addivenire ad un accordo per l'introduzione dell'istituto della Banca Ore, quando ormai era già stato introdotto nelle più importanti Direzioni Provinciali della Lombardia. Tale accordo è stato poi unilateralmente modificato dalla Direzione, posticipando la data di entrata in vigore dell'istituto e intimando ai colleghi aderenti il preventivo recupero delle ore a debito, pena l'addebito in busta paga, in violazione delle disposizioni previste dal CCNL e recepite da un atto dispositivo interno.

A tutto ciò va aggiunto che la Direzione, sin dal suo insediamento, ha adottato numerosi atti dispositivi riguardanti l'organizzazione del personale (ad esempio, spostamenti di personale da un'articolazione territoriale all'altra), senza rispettare l'obbligo di informativa sindacale, ed ha conferito posizioni organizzative ed incarichi di responsabilità con modalità poco trasparenti e senza rendere note le relative motivazioni.

Il mancato rinnovo contrattuale nonostante la sentenza 178/2015 della Corte Costituzionale abbia dichiarato l'illegittimità del blocco dal 2010. È necessario un rinnovo vero del contratto sia sotto l'aspetto economico legato alle esigenze reali del costo della vita, sia sotto l'aspetto normativo che dovrà tendere a valorizzare e patrimonializzare le competenze e le professionalità dimostrate in questi anni, le quali hanno contribuito alla creazione di uno specifico modello di Pubblica Amministrazione efficiente come il Comparto delle Agenzie Fiscali.

- L'incertezza delle risorse e dei tempi per il pagamento del salario di produttività 2013 e per il pagamento del salario di produttività degli anni successivi a partire dal 2014, respingendo con forza la proposta di DPCM che dimostra una scarsa conoscenza della realtà operativa degli Uffici dell'Agenzia e, ancor più, del lavoro dei propri dipendenti. A ciò si aggiunge l'incertezza della chiusura della procedura del bando sulle progressioni economiche e la mancata attivazione di una nuova procedura per il 2016.
- Le crescenti difficoltà con le quali il personale si trova quotidianamente a scontrarsi, nonostante i lusinghieri risultati raggiunti, attraverso una campagna politica e mediatica che lo vede vilipeso, ingiuriato, offeso e finanche impunemente minacciato nell'integrità fisica, senza che vengano prese da parte dei vertici Agenzia le reali iniziative di tutela giudiziaria;

Gli eccessivi carichi di lavoro rispetto alla cronica carenza di personale ed alla luce delle lavorazioni delle istanze di *Voluntary Disclosure* che portano i funzionari delle Agenzie delle Entrate della Lombardia a subire modalità lavorative assimilabili più a una catena di montaggio che ad un Ufficio Pubblico. A ciò si aggiunge l'assenza di percorsi formativi essenziali al fine di mettere il personale in condizione di svolgere al meglio la propria attività.

La mancanza di chiarezza sugli obiettivi assegnati agli Uffici. La vaghezza riscontrata sulle priorità di alcune lavorazioni, come quelle delle *Voluntary Disclosure*, e la contestuale necessità di assicurare tutto il "resto", soprattutto quando si tratta di elementi che se non analizzati vanno in prescrizione, portano come logica conseguenza, la necessità di ridefinire i carichi di lavoro o budget di ogni ufficio e sua articolazione. È necessario peraltro il riconoscimento quale obiettivo incentivante

delle lavorazioni delle *Voluntary Disclosure* in considerazione dell'elevato numero di istanze da trattare, del personale addetto e del rispetto ai tempi previsti di ultimazione delle attività.

La scarsa attenzione per l'organizzazione del *front office*, la cui attività sta diventando insostenibile, insicura oltre che scarsamente remunerata, senza sottacere la più volte denunciata disomogeneità nella gestione del servizio ai contribuenti e delle indicazioni operative tra gli uffici.

La mancata tutela del rischio professionale chiarendo una volta per tutte il tema delle responsabilità a cui si è sottoposti, e non solo per danno erariale: alcuni dei nostri colleghi sono stati denunciati dai contribuenti, colpevoli di aver svolto il proprio dovere.

La mancanza di un impegno reale a tutela della sicurezza nel proprio lavoro, in riferimento sia alle condizioni ambientali e di salubrità dei posti di lavoro, sia alla sicurezza operativa del personale sia agli aspetti connessi a una professione ormai socialmente a rischio.

La necessità di una corretta rilevazione del rischio "stress lavoro correlato", ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. 81/2008, e la predisposizione di idonee misure organizzative nei diversi processi operativi, volte alla eliminazione/riduzione dello stesso.

La necessità di attuare anche a Bergamo, come nel resto dell'Italia, degli istituti, normativi e contrattuali, miranti al benessere del personale, a partire dalla conciliazione tempi di vita – tempi di lavoro.

L'accorpamento solo formale e non sostanziale con l'Agenzia del Territorio e la insensata politica di chiusura degli Uffici, che dietro un apparente riduzione dei costi, evidenzia l'abbandono dei presidi di legalità diffusi sul territorio nonché la conseguente soppressione di prestazioni rese alla collettività.

Per tutti questi motivi, la RSU di Bergamo e le OO.SS. Territoriali FP Cgil – Cisl FP – Salfi – FLP – USB si riserveranno di attivare nei prossimi giorni tutte le iniziative di mobilitazione che riterranno opportune.

RSU	FP CGIL	CISL FP	SALFI	FLP	USB
DP BERGAMO	Rossi	Murabito	Riemma	Cocozzello	Spinello